

22 Aprile 2021

Meditazione di Padre Giorgio Maria Faré SUOR MARIA NATALIA MAGDOLNA: LA CARITÀ E L'EUCARESTIA



Meditazione del 22 aprile 2021



Dal Vangelo secondo Giovanni [Gv 6,44-51]

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.

In quel tempo, disse Gesù alla folla:

«Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti:

"E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Sia lodato Gesù Cristo, sempre sia lodato.

Eccoci giunti a giovedì 22 aprile 2021, abbiamo ascoltato il Vangelo della Santa Messa di oggi tratto dal **cap. VI, vv. 44-51 di San Giovanni**. Gesù ancora una volta ci richiama al Suo essere per noi *"Pane vivo, Pane disceso dal Cielo, Pane di vita immortale"*.

"Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo"

Noi non dobbiamo distruggere, annacquare, relativizzare il realismo eucaristico, come qualcuno dice: *"Se no siamo dei cannibali"*.

Questa è una interpretazione *cafarnaitica* del discorso eucaristico di Gesù, perché fu proprio a Cafarnao che loro non riuscirono a capire e che pensavano che Gesù stesse facendo un invito al *"cannibalismo"*.

Il fatto che io ricevo il Corpo e il Sangue di Gesù, veramente, realmente, sostanzialmente (questi 3 avverbi del Concilio di Trento), creano un po' di problemi, di questioni, legate al fatto che qualcuno pensa che questa interpretazione, secondo questi 3 avverbi — soprattutto il termine "*reale*" — entri in conflitto, perché noi non mangiamo "*realmente*" il Corpo e Sangue di Gesù. Il problema è sul concetto, sulla categoria di *reale*. Il fatto che io lo assuma nella realtà sacramentale, questo non è meno reale del fatto che io mangio e bevo i miei biscotti al mattino. Li mangio e bevo secondo un'altra modalità, non nella modalità sacramentale. La modalità sacramentale di fatto è altrettanto reale come la modalità fisica nella quale noi mangiamo i biscotti nel latte al mattino. Bisogna stare attenti perché purtroppo qualcuno oggi tende a svilire questo. Quello è *Realmente* il Corpo e il Sangue di Cristo. Se noi sviliamo la realtà, perché abbiamo questa concezione cafarnaitica, noi andiamo a toccare il cuore della Chiesa. Non è un simbolo, non è una rappresentazione, è il **Corpo di Gesù**. E questo al di là di tutte le disquisizioni storiche teologiche dei tempi, Lutero, la controriforma,. Qui siamo al Vangelo e il Vangelo è prima di tutta questa cosa. E Gesù nel Vangelo lo ripete chiaro. Andate a vedere in Gv 6, quante volte Gesù dice: "io sono il Pane della vita".

Volevo continuare con Suor Maria Natalia Magdolna, con questo bel libro scritto da Claudia Matera "*Rivelazioni profetiche di Suor Maria Natalia Magdolna, mistica del XX secolo, prefazione di Padre Serafino Tognetti*" Sugarco Edizioni, eravamo arrivati al tema del digiuno.

"Quando Gesù parla di digiuno, non intende solo il digiuno alimentare a pane e acqua: «Che il vostro digiuno sia anche digiuno dalla collera, dal broncio, dalle offese e dalla maldicenza...»"

Come è difficile digiunare da queste cose, lo sappiamo bene tutti.

“Diversamente il vostro digiuno e la vostra preghiera non saranno accolti, anche se pregate a mani alzate. Frequentemente le vostre labbra sono ancora umide del mio sangue ricevuto nella santa Eucarestia che già mi oltraggiate nei fratelli. Per questo le vostre veglie notturne, le vostre Ore Sante non hanno effetti, nonostante le vostre braccia tese».

Noi andiamo a Messa come andiamo dalla parrucchiera, alle volte con uno spirito anche più depresso, e quando finisce la Messa parliamo male l'uno dell'altro o parliamo male del Sacerdote, mormoriamo, spettegoliamo e delle volte caluniamo che è ancora peggio. Sentendoci autorizzati a farlo, sentendoci in pace nel farlo. Il Signore dice: il tuo digiuno sia innanzitutto un digiuno che ti porti ad essere un uomo di carità, perché se non sei attento alla carità le tue preghiere non vengono ascoltate.

“Domandai a Gesù quale intenzione in particolare fosse cara alla Vergine Santa e mi rispose: «Per procurare gioia al Cuore Immacolato di mia Madre recita sempre il rosario, perché lei ha molto sofferto su questa terra, ma la maggior parte delle sue sofferenze sono rimaste nascoste agli occhi delle persone. E oggi ancora ha molti motivi per essere triste. Figlia mia, non tenere conto di quanto hai pregato, altrimenti turbi l'armonia della grazia: ne tengo conto io».

A volte, noi facciamo i bilancini di quanto preghiamo. Gesù ci dice invece di lasciar perdere. Usciamo dalla mentalità dei conteggi, dei pesi e delle misure: *“Ho fatto questo...ho fatto quello...ho fatto quell'altro...”* Stiamo aderenti all'amore per il Signore e basta.

“Gesù mi spiegò che durante la Comunione eucaristica Dio è in noi e noi siamo in Dio. «Il mio Corpo e il mio Sangue sono in voi. Io vivo in voi e voi vivete in Me».

Certo che se noi ci fermiamo e vediamo come si va a fare la Comunione, forse è meglio non guardare. Non c'è intimità. Al di là dei gesti, che sono fondamentali, perché viviamo in un corpo e non siamo degli Angeli. Quando riceviamo Gesù, appena ricevuto, dovremmo tornare al posto e inginocchiarci per ringraziare il Signore e creare comunione, intimità con Lui. Invece ci sediamo. Ma il tuo corpo deve dire che è diverso rispetto dall'essere andato a prendere un drink con le patatine! Noi non andiamo per mangiare, si va a ricevere il Corpo di Cristo. Certo che se guardo per aria, se guardo l'orologio o scalpito per uscire, questi non sono segni di comunione.

Quest'oggi cerchiamo di dedicarci in modo particolare a questa comunione interiore con Gesù, a questo percepirLo **realmente, veramente e sostanzialmente** presente nella Santissima Eucarestia, e di fare della carità il centro del nostro vivere.

E la Benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo. Sempre sia lodato.

[Link audio omelia su Telegram](#)

<https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/5933>

Seguici anche su Twitter:

https://twitter.com/veritatem_c/status/1385070005184876546?s=21

Link del sito dove trovare tutte le omelie:

<https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/>

Siamo anche su Pinterest:

<https://pin.it/68tIJXh>